

MA QUALI TAGLI!

SOLO RAZIONALIZZAZIONE . . .

dalla Gilda degli Insegnanti, 15/10/2003

Secondo quanto dichiarato dal Ministro dell'ex Pubblica Istruzione, l'attuale governo non solo non ha tagliato i fondi per la scuola, ma ha addirittura «ereditato e provveduto a coprire, nel triennio 2002/2004, debiti per complessivi 3.550 milioni di euro».

Quindi, quei genitori che lamentano i tagli al tempo pieno, quelle famiglie di allievi disabili che protestano per i tagli al "sostegno", quei docenti che si agitano per la saturazione delle cattedre che ha comportato irreparabili danni all'organizzazione e alla qualità della didattica, la sistematica riduzione dei fondi destinati alle Istituzioni scolastiche per l'ampliamento dell'offerta formativa, i precari, sissini e non, che litigano tra loro, ma concordano sul fatto che questo governo è latitante per quanto riguarda le assunzioni del personale precario, il personale ATA che denuncia l'esternalizzazione di molti servizi, con scadimento degli stessi e conseguente contrazione degli organici esistono solo nella fantasia malata dei giornalisti, che quotidianamente ci raccontano di una scuola che è in pieno marasma e sul punto di esplodere.

Secondo quanto affermato dal Ministro tagli non ce ne sono stati, anzi «quest'anno ci sono stati incrementi di organico: 700 unità nella scuola dell'infanzia, 3mila nella primaria (1.500 per l'anticipo e altri 1.500 per l'insegnamento della lingua straniera) e c'è stata anche una crescita dei docenti di sostegno. Si tratta, di iniziative» – ha detto durante un'audizione alla commissione Istruzione del Senato – «di razionalizzazione finalizzate a un allineamento agli standard europei».

Le dichiarazioni del Ministro spiegano in maniera definitiva l'apparente contraddizione: gli organici sono stati incrementati, ma chi parla e protesta per i presunti tagli, sappia che si tratta di semplici misure di "razionalizzazione". Non solo, per l'ennesima volta il Ministro si dice «in attesa dell'autorizzazione richiesta per ulteriori 21mila assunzioni». Quindi, facendo due conti: i 3.700 nuovi posti, più le 21mila nuove assunzioni virtuali, fanno 24.700 nuove unità. A fronte di nessun taglio, in quanto i 50.000 tra precari, docenti di sostegno e personale ATA che quest'anno non lavorano, sono stati semplicemente "razionalizzati".

Dopo la lucida spiegazione del Ministro, sarà contento quel genitore che lamentava la mancanza, a un mese dall'inizio delle lezioni, dell'insegnante di sostegno che negli anni precedenti seguiva il figlio disabile, come sarà contento il collega precario che, libero da impegni scolastici, potrà meglio apprezzare le spiegazioni del Ministro e la sua condizione di "razionalizzato".

Un'ultima annotazione: alla luce delle illuminanti affermazioni del Ministro è ancora utile e necessario lo sciopero del 24 ottobre contro la riforma delle pensioni? Non sarà che anche in questo caso sbaglia chi parla di brutale taglio alle pensioni, mentre si tratta di una banale "razionalizzazione" della spesa previdenziale?

Redazione 15-10-03